

PATTO DI FILIERA TRA BIETICOLTORI E L'ERIDANIA IN ATTESA DEI FONDI STATALI

La campagna dello zucchero è salva

L'azienda di San Quirico: "Il Governo ha preso un impegno e siamo fiduciosi. Gli 86 milioni arriveranno"

di Gabriele Franzini

La campagna dello zucchero 2010 si farà. Nonostante il Governo non abbia ancora sganciato gli 86 milioni promessi per il comparto più dolce del Bel Paese, la filiera saccarifera parmense ha deciso di dare un segnale di fiducia, facendosi carico del proprio destino attraverso un patto, messo nero su bianco, per non pregiudicare la sopravvivenza del settore.

Da una parte i bieticoltori – rappresentati da Vittorio Artoni e Monica Filiberti, rispettivamente delle associazioni Cnb e Anb – si sono impegnati a seminare comunque le barbabietole, che senza contributi (4 euro per tonnellata) rischiano di non essere remunerative. Dall'altra il gruppo Eridania-Sadam, titolare dello zuccherificio di San Quirico dove lavorano 350 persone, ha garantito che gli investimenti previsti per il miglioramento degli impianti proseguiranno. E non si tratta di noccioline, visto che nei prossimi 5 anni l'azienda spenderà 42 milioni di euro di cui 9 soltanto nel 2010 (5 per la costruzione di una centrale a biogas e 4 per l'ammoderna-



mento). Una cifra quasi sei volte superiore ai 7 milioni e mezzo di euro che dovrebbe incassare una volta che il Governo stanzerà i sospirati finanziamenti, cancellati pure dal decreto incentivi, per i quali il ministro all'Agricoltura Luca Zaia ha assicurato un emendamento.

Il patto di filiera è stato firmato ieri mattina in Provincia, durante l'ennesima riunione del tavolo di crisi, "benedetto" dai rappresentanti sindacali e istituzionali. «Siamo fiduciosi che i contributi arriveranno – spiega Marco Silvagni di Eridania-Sadam – e abbiamo deciso di andare avanti comunque». Una

fiducia che, ribadisce la stessa azienda in un comunicato, nasce dalle rassicurazioni del ministro. «Impegni vincolanti – si afferma nella nota – mai smentiti», peraltro autorizzati dall'Unione europea, che nel 2006 regolamentò la produzione saccarifera in tutto il Vecchio continente, costringendo 15 dei 19 zuccherifici italiani a chiudere i battenti. Per il sindaco di TreCasali

Nicola Bernardi, il documento firmato ieri rappresenta una «risposta responsabile e un forte segnale per il Governo. La semina delle barbabietole è già iniziata e siamo attorno al 40 per cento – aggiunge – e abbiamo avuto le rassicurazioni dall'azienda».

Per il vicepresidente della Provincia, Pier Luigi Ferrari, la filiera ha dimostrato «una grande coesione e la consapevolezza di giocare una partita risolutiva per il settore. Tutti hanno fatto la loro parte credendo in questa grande realtà – sottolinea Ferrari – che non può fare la fine a cui il Governo, procrastinando una

decisione che deve essere onorata, intende destinarla».

I sindacati di Flai Cgil, Fai Csil e Uila Uil applaudono all'intesa ma il livello di guardia resta altissimo. «L'intesa non era affatto scontata – sottolinea la Flai – e siamo orgogliosi di avere contribuito, come organizzazione sindacale, a questo importante risultato che dà un po' di tranquillità ad un settore che ultimamente non ne ha avuta».

La soddisfazione, però, non cancella la preoccupazione e dagli alimentaristi della Cgil arriva un nuovo affondo nei confronti del Governo Berlusconi, «inadempiente e in debito nei confronti di un intero comparto. Non abbasseremo la guardia e continueremo le nostre iniziative – assicura il sindacato – compresa la mobilitazione dei lavoratori col presidio davanti al Parlamento quando verrà discusso il «decreto incentivi» e l'emendamento con gli aiuti promesso (per l'ennesima volta) da Zaia. Quello che deve essere chiaro è che non accetteremo che questa forte coesione e presa di responsabilità sia vanificata da un Governo ad oggi scandalosamente latitante».



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Directore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 68 - SABATO 27 MARZO 2010

EURO 0,50

